



Contachiaro

LIBERA VOCE DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Anno VII n. 3 Nuova Serie
Spedizione in abb. postale gruppo III
PERIODICO INDIPENDENTE

Una copia L. 25

DIREZIONE REDAZIONE
Via Carreca, 4 - Tel. 24.875
Trapani, 5 Giugno 1967

AVANTI con il PARTITO LIBERALE in difesa degli interessi della Sicilia

Una POLITICA nuova per una realtà nuova

Ci sono oggi nell'animo dei Siciliani due grandi preoccupazioni diffuse. C'è la preoccupazione, l'amarezza per la corruzione e la inefficienza che sono arrivate fino al cuore e al cervello della Regione. C'è l'amarezza per la legislatura regionale 1963-1967 che è stata perduta per il progresso umano dell'Isola, c'è la preoccupazione che la prossima legislatura non sia migliore. Le elezioni dell'11 giugno sono un'occasione decisiva per sconfiggere tali preoccupazioni e per dare inizio ad una politica nuova adeguata alla realtà antica e nuova dei problemi siciliani.

In ogni luogo e tempo ci sono purtroppo dei singoli uomini politici e dei funzionari pubblici scorretti od incapaci. Una classe di governo responsabile e sana ha fra i suoi compiti maggiori quello di combatterli senza tregua, di snidarli e di punirli per mantenere il fenomeno ai margini della vita pubblica. In Sicilia, invece, come del resto in tutta Italia, il male è penetrato dai margini al centro.

Per fare un esempio si sono discussi e ancora si dovranno discutere nell'Assemblea regionale o nei Tribunali i casi molto gravi del Presidente del Banco di Sicilia; dell'ex direttore generale della Società finanziaria siciliana; dell'assessore regionale alle finanze e di quello allo sviluppo; della giunta provinciale palermitana e di tre successivi sindaci di Agrigento. Sono uomini dei partiti di centro-sinistra. Che cosa hanno fatto la DC, il PSU, il PRI per metterli tempestivamente ai margini della vita politica ed amministrativa? Nulla.

Si è udito pochi mesi fa, dalle labbra del segretario regionale della

DC (passato oggi alla presidenza dell'Ente minerario siciliano) un amaro e dettagliato atto di accusa contro l'inefficienza, l'inutilità, gli sprechi, l'uso elettorale del maggior enti regionali. Che cosa hanno fatto la DC, il PSU, il PRI per rimediare? Nulla. Anzi, hanno respinto la proposta liberale di una inchiesta assembleare.

E' necessaria una pulizia a fondo. I liberali hanno proposto le misure utili per bonificare il sottogoverno; per bonificare le commissioni provinciali di controllo; per indagare sul dissesto dei comuni e delle provincie; per indagare senza remore sulle centinaia di enti regionali che continuano a moltiplicarsi e a succhiare il sangue della Sicilia. La approvazione di tali misure segnerebbe l'inizio di una vita nuova nello apparato della Regione. Finora i «moralizzatori» comunisti e repubblicani, i «sottogovernisti» democristiani e socialisti si sono trovati d'accordo nel lodarle a parole o nell'ignorarle; in ogni caso nell'insabbiarle.

Il Partito Liberale esprime la ferma convinzione che le risorse di capitali per la rinascita dell'isola e per il suo accelerato sviluppo sociale ed economico non mancheranno, ma alla condizione di abbandonare certi propositi di dirigismo e di «pubblicizzazione» delle attività produttive, i quali non hanno alcun fondamento e sono soltanto manifestazioni di presunzione, di strapotere, di affarismo.

La classe dirigente siciliana sta condannando l'Isola alla stagnazione e alla povertà. Il voto dell'11 giugno deve togliere le leve di comando dalle mani di questa dirigenza inesperta ed inetta.

CANDIDATI LIBERALI

Dr. Tomaso
BRUCIA (n. 1)



Avv. Giuseppe GRECO (n. 4)

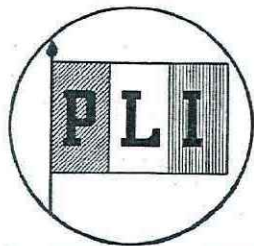


Avv. Gino PANTALEO (n. 7)



Dr. Vito SPADA (n. 8)

Ci scusiamo con i Candidati di cui non vengono pubblicate le foto. Esse ci sono pervenute con notevole ritardo ed è stato impossibile riprodurle in zingografia.



IMPEGNO LIBERALE

Gino Pantaleo una Fede e un Carattere

Gino Pantaleo non vive né mai è vissuto della politica. Tuttavia, pochissimi dei nostri uomini politici possono vantare un'anzianità di partito qual'è la sua. E' iscritto al Partito liberale, del quale è oggi tra i più autorevoli e ascoltati consiglieri nazionali, fin dal 1946, e cioè da quando non era che un giovanissimo studente universitario.

Questa data e il fatto che il partito sia stato il più coerente e quello inoltre da cui un giovane meno che da ogni altro avrebbe potuto attendersi una facile carriera, mostrano che la sua è stata sempre una fede vera e sentita; che questa che egli combatte, è una bat-

di VIRGILIO TITONE

taglia in cui crede; che in lui infine c'è veramente quello che si dice un carattere. In un tempo in cui si continua a passare dall'una all'altra parte con la disinvoltura purtroppo ben nota e per non altro motivo se non quello di riuscire a imboccare la strada giusta per una sicura elezione o anche per una comoda poltrona di sottogoverno, egli è rimasto fedele a se stesso. Ed è questa la più alta lode che oggi possa farsi di un uomo politico, e la più sicura garanzia per gli elettori, ai quali, qualunque possano essere i risultati delle urne, rimarrà fedele, come fedele è rimasto sempre ai suoi principi.

Tale fedeltà è del resto in tutta la sua vita. Gino Pantaleo ha voluto restare in mezzo ai suoi concittadini, tra gli agricoltori, gli operai, i contadini del suo paese. Avrebbe potuto continuare la carriera universitaria, per la quale si era brillantemente avviato.

Giurista insigne e avvocato penalista dei più reputati, avrebbe anche potuto molto meglio e più proficuamente affermarsi in un grande centro. Ma fedele è rimasto anche alla sua terra. Figlio di agricoltori, è egli stesso un agricoltore intelligente, alacre, moderno. Da ciò la sua immediata aderenza al concreto e il conseguente rifiuto delle formule astratte e inconcludenti. Né c'è infatti problema economico e sociale della nostra provincia che egli non abbia, si potrebbe dire, intimamente vissuto e sofferto e per cui, in venti anni di ininterrotta attività, non abbia dato il suo contributo, con quel senso di equilibrio,

continua in seconda



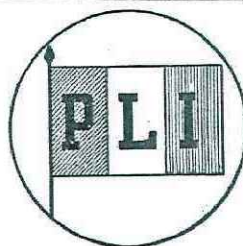
FONDAZIONE LUIGI EINAUDI

Convegno di Studi per lo Sviluppo Economico e Sociale della Sicilia

FOTO AGENZIA RAJONARA - MESSINA

MESSINA, 22 - 23 APRILE 1967

ELETTORE,
IN QUESTO SIMBOLO
OGNI GARANZIA



IN QUEST'UOMO
PIENA
FIDUCIA

Gino Pantaleo Candidato n. 7
della lista Liberale



Contachius

LIBERA VOCE DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Anno VII n. 5 Nuova Serie
Spedizione in abb. postale gruppo III
PERIODICO INDIPENDENTE
Una copia L. 25
DIREZIONE REDAZIONE
Via Carreca, 4 - Tel. 4.875
Trapani, 14 Settembre 1967

Cooperazione : Fattore di sviluppo della Vitivinicoltura

L'inaugurazione della moderna cantina sociale «Zangara», effettuata dall'On. Franco Restivo - Ministro per l'Agricoltura - ubicata nelle ridenti contrade vitivinicole di Partanna e

raziazione sottoprodotti, anche in vista dei regolamenti Comunitari per il settore.

Le indicazioni sopraccennate hanno un'enorme valore ai fini della interpretazione di una

ducono a costi molto alti, mentre la cooperazione potrebbe intervenire per mettere in comunicazione i mezzi tecnici e dare gli orientamenti circa i più economici sistemi di allevamento, concorrendo notevolmente alla riduzione delle spese unitarie di coltivazione.

Un altro elemento che determina instabilità alle cooperative è il rapporto esistente fra i soci ed enti cooperativisti.



GIACOMO D'ALÌ STAITI (nato in Trapani nel 1888), laureatosi in ingegneria elettronica presso il Politecnico di Milano nel 1913, partecipò giovanissimo alla vita economica del paese, seguendo le tradizioni del suo genitore grand'uff. Dr. Giulio D'Alì Staiti.

Erede di un cospicuo patrimonio intensificò, profondendo tutte le sue intel-

Le insegne di Cavaliere del Lavoro all'Ing. Giacomo D'ALÌ - STAITI

ligenti energie il suo intervento nel campo del lavoro agricolo ed industriale.

Trasformò le sue aziende agricole con imponenti opere di bonifica e le dotò di mezzi meccanici per il maggior rendimento dei poderi per la maggior parte coltivati a vigneto, uliveto e a frutteto.

Ogni sua azienda, da quella di Zangara (Partanna) a quella di Pietrangelata (Trapani) può ritenersi tra le meglio attrezzate della Provincia ed essere additata tra i poderi razionalmente e modernamente coltivati. L'azienda

pilota di contrada Bella (Trapani) nella quale sono stati profusi mezzi ingenti per opere di drenaggio e terrazzamento di zone collinose e per l'impianto di una zona a frutteto, si appresta a divenire l'azienda modello della Provincia, allorché saranno ultimati i lavori per la costruzione di un lago collinare, di un centro agricolo e di altre opere di rilevante interesse.

Ma la sua attività non si limita al campo agricolo, incide in misura sensibile anche nel campo industriale. Presidente dal

1933 della Banca Sicula, da quella che era già una solida ma modesta azienda, ha creato un istituto di credito che gravita ormai nell'ambito della Regione, con quasi trecento dipendenti e ventotto agenzie nelle varie province siciliane e che tende ad estendere la sua attività fino a Catania e Siracusa, dando così maggiore impulso e maggior lavoro all'economia isolana.

Presidente della S.I.E.S. - società costituita in Trapani nel 1951 per suo personale interessamento, ha trasformato riuniti prima e poi trasformate piccole private saline in un solido efficiente complesso industriale in grado di competere in virtù di processi tecnici produttivi, effettuati secondo i più moderni sistemi, con i complessi stranieri esistenti in Europa e nelle coste mediterranee dell'Africa. Solo per tale avvenuta trasformazione la più antica industria trapanese incide ancora con grande prestigio nel mercato salinifero mondiale, tanto che l'ing. D'Alì fa parte del Comitato Europeo dei produttori di sale.

Tanta intelligente attività che mai ha avuto sosta e che dimostra l'amore al lavoro creativo dell'uomo, ha avuto con il conferimento dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro il suo alto riconoscimento, che è stato esaltato nell'odierna cerimonia.

450 MILIONI della REGIONE alla PROVINCIA di TRAPANI

Per efficace interessamento dell'assessore regionale al bilancio, on. Vincenzo Occhipinti, e dell'on. Salvatore Grillo, sono stati disposti dal Governo siciliano in favore della provincia di Trapani i seguenti finanziamenti:

- 1) 40 milioni per la riparazione del chiostro del Museo Nazionale Pepoli di Trapani;
- 2) 200 milioni per il prolungamento della litoranea Nord da piazza Mercato del pesce fino a Torre di Ligny
- 3) 40 milioni per lo allestimento di un museo degli arazzi fiamminghi che in atto sono custoditi nella Cattedrale di Marsala;
- 4) 40 milioni per lavori da eseguire nella strada archeologica di Erice;
- 5) 25 milioni per impianti sportivi a Mazara;
- 6) 25 milioni per impianti sportivi a Castelvetrano.

del Prof. Nicolò Di Stefano

Castelvetrano, ci dà la occasione d'intervenire ulteriormente sul problema della cooperazione nel settore.

Ormai possiamo dire che tutta la provincia di Trapani è intessuta da una fitta rete di Cantine Sociali su cui si fonda l'avvenire della nostra vitivinicoltura, per cui si afferma che l'intervento dello Stato e della Regione nel settore è stato notevole e che gli ulteriori interventi in tal senso debbono essere attentamente vagliati onde evitare di creare doppioni e confusione nella cooperazione vitivinicola.

Vi sono alcuni aspetti della cooperazione vitivinicola che vanno vagliati al fine di una più proficua incidenza di essa nello sviluppo armonico della economia della provincia di Trapani. In sintesi, premesso che la struttura cooperativistica può costituire una guida efficiente per lo sviluppo tecnico, sociale e democratico delle popolazioni agricole della provincia di Trapani, possiamo indicare alcune direttrici, su cui è bene insistere per la completa affermazione della economia vitivinicola trapanese.

Allo stato con la cooperazione vitivinicola si sono raggiunti alcuni traguardi di base, come l'affrancazione dei produttori delle speculazioni vendemmiali ed il miglioramento qualitativo della produzione vitivinicola.

Per dare forza ed efficienza alla cooperazione vitivinicola, a questi traguardi altri, a nostro avviso, se ne devono aggiungere, quali:

- a) Incidenza della cooperazione sulle strutture fondiarie ed orientamento dei sistemi di allevamento della vite al fine di ridurre i costi di produzione;
- b) Rapporti soci-enti cooperativistici;
- c) Organizzazione delle cooperative in grossi complessi consortili di II grado con centrali di commercializzazione ed accantonamento e valo-

realtà socio-economica legata alla naturale formazione delle piccole e piccolissime imprese dirette coltivatrici viticole, le quali spesso pro-

Alla Camera di Commercio di Trapani

Intervento del Ministro Restivo sui problemi dell'Agricoltura

TRAPANI - Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, On. Franco Restivo, nel salone della Camera di Commercio è stato calorosamente accolto da tutte le autorità provinciali per la cerimonia che la Federazione Provinciale C.C.D.D. e l'Unione Provinciale Agricoltori avevano organizzato per la consegna delle insegne di Cavaliere del Lavoro all'ing. Giacomo D'Alì Staiti.

Nel grande salone, fra gli altri, erano presenti al tavolo della presidenza: con il Ministro, S.E. il Prefetto avv. Napoleone, l'on. Maltarella, l'assessore Regionale al Bilancio, on. Occhipinti, il Presidente della Camera di Commercio, avv. Catalano, il Presidente della Provincia, prof. De Rosa; nella sala: S.E. il Vescovo, Monsignor Ricceri, l'on. Bassi, l'ing. Giacomo D'Alì Staiti, il Direttore Regionale dell'Assessorato all'Agricoltura Dott. Buccellato.

In apertura della cerimonia il Presidente della Camera di Commercio, avv. Giuseppe Catalano, ha dato il benvenuto al Ministro e si è detto lieto di poterlo ospitare nella sede della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani.

In ordine agli innumerevoli problemi che interessano l'agricoltura trapanese, l'avv. Catalano ha richiesto la considerazione e l'aiuto del Ministro dell'Agricoltura, aiuto e considerazione che l'on. Ministro ha dimostrato di volere tangibilmente alla Provincia di Trapani.



Il Ministro Restivo consegna all'ing. Giacomo D'Alì le insegne di Cavaliere del Lavoro

perdurante crisi e agli incerti orizzonti del settore, proprio nel periodo in cui il Cavaliere D'Alì con coraggio e competenza potenziava, ammodernava e trasformava le sue aziende rurali. L'avv. Messina ha anche espresso all'ingegnere D'Alì la viva soddisfazione e il compiacimento della Federazione regionale degli industriali ed ha concluso ricordando al Ministro Restivo che gli agricoltori del trapanese confidano in lui e che dalla sua non dimenticata opera di Presidente della Regione, quando l'istituto autonomistico segnò il periodo di più valide realizzazioni, tragono auspicio che altrettante valide affer-

derazione Provinciale Coltivatori Diretti, Giuseppe Primavera, dopo avere recato al Ministro ed alle autorità convenute il saluto della Federazione, ha consegnato al neo insignito Cavaliere del Lavoro una medaglia-ricordo delle Organizzazioni Professionali Agricole, quale attestazione di stima e ricordo della giornata.

Indi il Direttore Primavera, parlando delle trasformazioni dell'agricoltura nel nostro paese, ha detto che esse «ci impegnano ad una seria ricomposizione fondiaria, della quale ci sentiamo paladini; e per meglio poter affrontare il futuro: aziende vitali per una agricoltura viva, moderna, dinamica».

La Coltivatori — ha proseguito il Direttore della Coltivatori — nella sua azione di promozione economica e sociale

continua in terza



L'avv. Tanino Messina porge il saluto agli intervenuti a nome degli Agricoltori. Nella foto da sinistra, l'avv. Catalano Presidente della Camera di Commercio, il Ministro Restivo, il Prefetto Napoletano, l'Assessore regionale Occhipinti, il Prof. De Rosa.



CANTACHIARO

LIBERA VOCE DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Anno VII n. 1 Nuova Serie
Spedizione in abb. postale gruppo III

PERIODICO INDIPENDENTE

Una copia L. 25

DIREZIONE REDAZIONE
Via Carreca, 4 - Tel. 24.875

Trapani, 1 Aprile 1968

CRISI LIBERALE in Provincia di Trapani

Dopo le dimissioni di Megale, Crapanzano, Gagliano, Rizzo, Brucia, il marasma regna in quella che era la organizzazione del P. L. I.

*Altre dimissioni si annunciano a breve termine.
Costituito il Movimento di Unità Democratica.*

Per chiarire le idee a qualche nostro «amico» pubblichiamo alcuni dati elettorali ed alcune notizie che potranno tratteggiare meglio di qualunque discorso la parabola discendente che ha ormai imboccata il PLI sotto la guida dei suoi attuali dirigenti. Le cifre di paragone sono quelle elettorali del 1963. (Sicilia).

- 1) Risultati elezioni politiche 1963 — Voti 215.186
- 2) Risultati elezioni regionali 1963 — Voti 181.449 (— 33.717) seggi 7
- 3) Risultati elezioni regionali 1967 — voti 143.020 (— 72.166) seggi 5
- 4) n. 2 consiglieri nazionali del PLI dimessisi alla vigilia delle elezioni regionali, Natoli da Messina e Cardilli da Catania, candidati del PRI, risultano eletti deputati regionali.
Benedetto Maiorana della Nicchiara si dimette dal PLI (giugno 1967)
- 5) Luglio 1967 - si dimette l'on. Faranda, già capo gruppo liberale a Sala d'Ercole.
- 6) Agosto 1967 - n. 2 consiglieri liberali al Comune di Palermo passano alla D.C.
- 7) 7 dicembre 1967 - Michele Megale consigliere comunale di Trapani si dimette dal PLI in polemica con Cottone.
- 8) 21 dicembre 1967 - Andrea Crapanzano, consigliere comunale si dimette.
- 9) 20 febbraio 1968 - si dimette il prof. Gagliano Pietro - Vice segretario politico della sezione liberale di Trapani.
- 10) 3 marzo 1968 - scioglimento del nucleo liberale di Ballata.
- 11) 3 marzo 1968 - Costituzione del Movimento di Unità Democratica che in provincia raccoglie gli ex aderenti al PLI.
- 12) 5 marzo 1968 - dimissioni del sen. Cataldo da Partinico (eletto nell'omonimo collegio con 21.246 voti).
- 13) 17 marzo 1968 - dimissioni dell'avv. Benedetto Rizzo - consigliere alla Amministrazione provinciale di Trapani (componente della direzione comunale e provinciale del PLI) L'Avv. Rizzo dichiara che rientra nel Partito Monarchico.
- 14) 22 Marzo 1968 - dimissioni del Dr. Tommaso Brucia da Alcamo, già capolista liberale alle regionali del 1967.

Collegio di Palermo - Agrigento - Caltanissetta Trapani

- a) elezioni politiche 1963 - voti 89.852 (2 deputati).
- b) elezioni regionali 1963 - voti 80.339 (-9.513).
- c) elezioni regionali 1967 - voti 59.185 (-30.667).

Non è difficile comprendere che mentre 89852 voti assicuravano la elezione di due deputati nazionali, i 59.185 ne assicurano la elezione di uno e poichè le ultime dimissioni (principalmente nella provincia di Trapani) avranno il loro peso determinante, non è difficile prevedere che il Partito liberale nel Collegio potrà contare sulla attribuzione soltanto di un grosso resto.

... sic transit...!

Movimento Unità Democratica

Domenica 3 marzo ad iniziativa di esponenti liberali che recentemente hanno lasciato il partito, si è tenuta a Trapani una riunione allo scopo di coordinare l'attività di quanti non vedono più nel PLI l'organismo idoneo per il conseguimento delle istanze di democrazia e di libertà.

Numerosi i presenti convenuti oltre che da Trapani, da Marsala, Erice, Salemi, Castellammare, Alcamo, Paceco, Mazara e Castelvetrano.

L'Assemblea ha preso atto della disorganizzazione che regna nel PLI della provincia di Trapani, ha constatato che tutta l'azione della segreteria provinciale liberale in questi ultimi anni si è svolta esclusivamente in funzione elettorale in funzione determinati candidati bandendo ogni sia pur minima traccia di democrazia politica e che i dibattiti politici sono stati sempre assenti da riunioni a qualsiasi livello.

Alla unanimità è stato deciso di dar vita ad una organizzazione politica che è stata denominata «MOVIMENTO DI UNITÀ DEMOCRATICA».

E' stato eletto un comitato di reggenza e di coordinamento.
Al Consiglio Comunale di Trapani il Movimento di Unità Democratica è rappresentato da due consiglieri comunali, dr. Crapanzano Andrea e Sig. Michele Megale.

Ai Lettori del

CANTACHIARO

Questo numero di CANTACHIARO esce dopo alcuni avvenimenti politici succedutesi nella provincia di Trapani negli ultimi tre mesi.

La crisi del PLI sfociata nelle dimissioni di numerosi suoi esponenti è un fatto che anche un osservatore superficiale non può ignorare.

Da parecchio tempo la organizzazione liberale nella nostra Provincia era pressochè nulla ed il risultato delle regionali dello scorso anno con circa il 25% dei voti in meno rispetto al 1963, pur permettendo la conquista dell'ultimo resto, dimostrava chiaramente la crisi in cui il PLI si dibatteva.

Dopo le regionali del 1967 i contrasti interni si acuiscono ancora di più: da una parte il gruppetto capeggiato da Benedetto Cottone restii ad ammettere le proprie colpe politiche, dall'altro coloro i quali pur essendo espressione della base politica si vedevano bloccati nella loro opera di rinnovamento del Partito dal metodo di tesseramento instaurati «dai big del potere».

Da qui l'esplosione della crisi che ha annullato il PLI come forza politica nella provincia di Trapani.

Il CANTACHIARO rimanendo fedele ai suoi principi di Libertà e di Democrazia e nel rispetto delle tradizioni della Patria, del Lavoro e della Famiglia continua la sua battaglia.

Le prossime elezioni lo vedranno in prima linea, come sempre, al servizio di Trapani e del nostro Paese.

Proroga di termini nei Comuni colpiti dal sisma Dichiarazione dei redditi

L'Intendenza di Finanza di Trapani ha chiesto nei giorni scorsi alla Direzione Generale delle Imposte Dirette se, in conseguenza della sospensione dei termini fiscali prevista dai decreti ministeriali in favore delle zone colpite dal terremoto in provincia di Trapani, i contribuenti avevano diritto di usufruire della proroga per la presentazione della dichiarazione dei redditi.

In data 27 Marzo la direzione generale delle Imposte Dirette ha comunicato all'Intendenza di Finanza di Trapani che nei comuni elencati nei decreti ministeriali 22 Gennaio e 15 febbraio '68 le scadenze sono previste dai citati decreti secondo i termini.

Per quanto riguarda la città di Trapani il decreto 15 Febbraio '68 pre-

vede due mesi di proroga scadente il 15 Marzo; nel terzo decreto però, non ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Trapani ed altri Comuni della Provincia usufruiscono di una ulteriore proroga di due mesi. Se questa considerazione è esatta i termini di scadenza per tali Comuni, capoluogo compreso, verrebbero a scadere il 15 Maggio p.v.

ELEZIONI DEL 19 MAGGIO 1968

DC: punta al successo

Bassi (n. 9)



Marrarella (n. 2)

Nato a Castellammare del Golfo il 15 settembre 1905.

Avvocato. Deputato al Parlamento dal 1946. Nel 1943, con Aldisio, fondò la Democrazia Cristiana in Sicilia.

Dopo aver fatto parte, nel 1944-45, dei due governi Bonomi come Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, entrò nella Direzione Centrale del Partito, del quale fu Vice-segretario durante la Segreteria politica di De Gasperi.

Membro della Consulta Nazionale, fu eletto all'Assemblea Costituente, della quale fu Questore, ricoprendo allo stesso tempo, nella Direzione del Partito, l'incarico di dirigente lo Ufficio Enti Locali.

Rieleto nel 1948, è stato per tutta la I^a Legislatura Sottosegretario ai Trasporti. Dopo le elezioni del 1953 entrò a far parte dell'ottavo Ministero De Gasperi come Ministro della Marina Mercantile; Ministro dei Trasporti nel Governo Pella, fu confermato nei governi Fanfani e Scelba; Ministro del Commercio con l'Estero nel Governo Segni. È stato Ministro delle Poste nel Governo Zoli.

Nel 1958, è tornato a far parte della Direzione Centrale del Partito, dirigendo l'Ufficio Problemi dell'Economia e del Lavoro, ed è stato eletto Presidente della X Commissione della Camera dei Deputati.

Nel 1962 tornò a dirigere il Ministero dei Trasporti.

Dopo le elezioni del 1963 ha retto nel governo Leone il Ministero dell'Agricoltura e nei governi Moro il Ministero del Commercio Estero fino al febbraio 1966.

Nella lista D.C. occupa il n. 2.

Nato a Trapani il 24 maggio 1920, Aldo Bassi si laureò nel 1942 in Scienze Politiche e Sociali presso l'Università di Palermo.

Presidente della locale Associazione armatori della pesca e Presidente della Federazione Nazionale dell'Armamento Peschereccio Mediterraneo.

Nel 1956, sollecitato dagli amici del Partito, ha voluto partecipare alle elezioni amministrative per contribuire alla gestione del suo Comune. Eletto consigliere comunale e Assessore alle Finanze, dopo un anno fu eletto Sindaco di Trapani, carica che disimpegnò per oltre cinque anni consecutivi, dal 1957 al 1962, con particolare impegno e ottenendo vasti consensi popolari per la fervida attività che contraddistinse la sua gestione, durante la quale furono impostati ed avviati a concreta soluzione i più importanti problemi cittadini.

Nello stesso periodo fu nominato Consigliere della So.Fi.S. e, quale membro del Comitato Esecutivo, contribuì ad avviare il primo processo di industrializzazione a partecipazione pubblica nella Regione Siciliana, con iniziative di notevole rilievo.

Dimessosi dalla carica di Sindaco nel dicembre del 1962 per porre la sua candidatura alla Camera dei Deputati per la circoscrizione della Sicilia Occidentale, fu eletto nell'aprile del 1963 per la Democrazia Cristiana con circa 47.000 voti di preferenza.

Nella lista D.C. occupa il n. 9.



L'8 non gli porta fortuna?



Cottone

E' nato nel 1917. Marsalese. Al lume dei risultati delle elezioni regionali del 1967 e con la crisi che in questi ultimi mesi ha travagliato il PLI, i «big del potere liberale» si sono accorti che non è possibile portare due deputati alla Camera dei Deputati.

Ed un certo accordo è saltato per aria.

Esso prevedeva lo spostamento dell'on. Palazzolo al Senato (infatti si presenta nel collegio di Partinico) e la conseguente elezione di Buffa e Cottone alla Camera. Evidentemente gli elettori e la base liberale non erano stati interpellati stante le dimissioni a catena avutesi anche per reazione alla forsennata politica dell'attuale segreteria Provinciale di Trapani.

Mancando i voti, e saltato l'accordo, sia Buffa che Cottone hanno tirato i remi in barca navigando ognuno per conto proprio.

Cottone, indebolito nella provincia di Trapani (è lontano il 1963 che vide come non mai una unicità di indirizzo nel PLI) chiacchierato, criticato e rimbeccato politicamente, cerca di sfruttare il prestigio della carica che ricopre; Buffa cerca di imporsi con la massa elettorale che sin qui lo ha sostenuto. Nella sola città di Palermo alle amministrative colse infatti otto mila preferenze, tan-

to quanto non ne potrà avere Cottone in tutta la provincia.

Ma la lotta resta al coltello per l'unico candidato che i liberali porteranno a Montecitorio. Per la Sicilia Occidentale.

Adesso gli avversari di Cottone (... che cattivi) vanno dicendo in giro che «l'8 non gli porta fortuna».

Ecco di che cosa si tratta: Cottone fu candidato alle politiche nel 1948 (anche se la cosa passò completamente inosservata stante l'irrisoria votazione ottenuta) e fu trombato: se il termine può sembrare antipatico, diciamo che non fu eletto (ed è la stessa cosa). Fu eletto invece alle politiche del 1953 per il determinante appoggio e solo per questo, che gli diede Minico Adamo (superò di solo una novantina di preferenze Leone Marchesano). Nel 1958 pur essendo capolista venne superato da Palazzolo e non venne rieletto. Ricette di nuovo l'investitura parlamentare nel 1963 anche se non era il n. 1.

Adesso siamo nel 1968 e Cottone è di nuovo capolista.

ELEZIONI

Il 19 maggio gli elettori della provincia di Trapani sceglieranno i loro rappresentanti al Parlamento. Il Cantachiario pur nella sua piena indipendenza di giudizio partecipa alla competizione come giornale di polemica e indicherà agli elettori gli uomini che bisognerà sostenere affinché Trapani e la Provincia tutta abbiano rappresentanti che si battono per la risoluzione dei problemi che assillano la zona.

In questo numero una rapida panoramica di alcuni candidati «protagonisti» di queste elezioni nella nostra Provincia.

L'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato il bilancio 1968

La nuova Giunta del Governo Regionale Siciliano si è insediata mercoledì 24 aprile. Essa è presieduta, come la precedente, dall'on. Vincenzo Carollo della D.C.

Ne fanno parte sette assessori DC: Raffaele

Avola, Angelo Bonfiglio, Giuseppe Celi, Giacomo Muralore, Giuseppe Russo, Giuseppe Sammarco e Modesto Sarò e cinque socialisti, Salvatore Fagone, Pasquale Macaluso, Calogero Mangione, Francesco Pizzo e

Santi Recupero.

Pur facendo parte della maggioranza il PRI non ha propri esponenti in Giunta.

Dopo le dichiarazioni programmatiche del Presidente Carollo, l'Assemblea Regionale è impe-

gnata nella discussione per l'approvazione del bilancio.

L'Assemblea Regionale Siciliana nella seduta del 4 Maggio ha approvato il bilancio.

Candidati della Provincia di Trapani

I Monarchici votano Benedetto Rizzo n.3



Nato a Partanna il 1-1-1919. Avvocato. Risiede a Trapani. Consigliere comunale di Trapani per otto anni, già Presidente dello Ente Provinciale per il Turismo. Combattente della guerra 1940-45, insignito della Croce al merito.

Attualmente è Consigliere presso l'Amministrazione Provinciale di Trapani e Consigliere in rappresentanza del Ministero della P.I. presso la Scuola Autonoma di Ostetricia ed Infermeristica di Trapani. Nella lista Monarchica occupa il n. 3.

Un uomo di cui si parla: Gunnella n.3

Nato a Mazara del Vallo il 18-3-1931. Laureato in Giurisprudenza. Procuratore Legale - Avvocato. Dirigente Industriale. E' stato Capo dell'Ufficio Studi della Sincindustria. Già Direttore del Centro Regionale di Studi e Ricerche. Esperto della Commissione Industria dell'ARS - Dirigente del Servizio Studi e Programmi Industriali della SOFIS, oggi ESPI. Già membro del Comitato Consultivo Regionale per il Commercio. Consigliere di Amministrazione dell'Ente Minerario Siciliano. Vice Presidente della SO.CHI.MI.SI. - Consigliere e Presidente di varie Società Industriali. Pubblicista e Collaboratore di Riviste e Giornali quali «Nord e Sud» e il «Giornale di Sicilia».

Nella lista repubblicana occupa il n. 3.



I Missini lo vogliono Deputato



Marrocco n. 18

Laureato in Lettere: vincitore di concorsi-esami di Stato. Per anni Vice Preside della Scuola Media «S. Catalano». Ha fatto parte del Consiglio di Presidenza dell'Istituto Tecnico «S. Calvino». Attualmente insegna Italiano e Storia presso l'Istituto Magistrale «R. Salvo».

Primo eletto al Consiglio Provinciale di Trapani per il Gruppo del MSI ha riscosso riconoscimenti anche dagli avversari politici. Alle politiche del 1963 per pochi voti non è stato eletto deputato.

Raccoglie molti consensi fra i giovani del MSI.

Senato: La Commare



Nato a Trapani il 1-11-1921. Medico analista. Assistente universitario.

La candidatura del Prof. Francesco La Commare è stata favorevolmente commentata nei circoli politici cittadini e dalla opinione pubblica locale. Sembra che a sostegno di tale candidatura senatoriale si siano schierati anche larghe fette di quell'elettorato cittadino che pur essendo lontani dal partito liberale, vedono nel prof. La Commare un possibile eletto stante il minore numero di voti necessari per la sua elezione rispetto a candidati di partiti più consistenti.

DC: Giovanni Cordio n. 16

Nato nel 1927, si è laureato in giurisprudenza con il massimo dei voti e la lode.

E' stato assistente presso l'Istituto di Giurisprudenza dell'Università di Palermo.

Presidente di Circoli di Azione Cattolica, è stato Dirigente della FUCI; fa parte del Movimento Laureati Cattolici, nonché dell'Unione Giuristi Cattolici di Palermo.

Segretario di zona della Democrazia Cristiana. Membro, dal 1957, della Giunta Esecutiva Regionale, ha retto l'Ufficio SPES e quello degli Enti Locali, ricoprendo successivamente, la carica di Vice Segretario Regionale della Democrazia Cristiana, che ha tenuto per parecchi anni.

E' Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo dell'Ente di Sviluppo Agricolo.

Nella lista D.C. occupa il n. 16.

Senato: Gandolfo

per Stella e Corona



E' stato Consigliere Comunale, Assessore P.I. Sport e Turismo, Assessore all'Igiene e Sanità, Assessore al Patrimonio, Delegato Assistenza Nazionale Vittime Civili di guerra, Presidente dell'A.I.M.C., Segretario del Sinascol, Presidente del Giardino d'Infanzia "Guido Baccelli". E' in atto Presidente Ass. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra; Componente Provinciale Ass. Naz. Famiglie Caduti e dispersi; Componente del Consiglio Provinciale Scolastico; Consigliere dell'ECA.